

S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è*

*la nostra speranza,
ma è l'amore*

*a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello*

*alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti,
provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano.

Non apprezza il vigore
del cavallo,
non gradisce la corsa dell'uomo.
Al Signore è gradito
chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre
delle tue porte,
in mezzo a te
ha benedetto i tuoi figli.
Egli mette pace nei tuoi confini

e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma vino nuovo in otri nuovi!» (Mc 2,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendi nuovo il nostro cuore!**

- Ti chiediamo il dono di essere uomini e donne liberi che sanno cogliere e custodire il tuo invito a rinnovare la faccia della terra.
- Ti chiediamo il dono della trasparenza del cuore affinché, illuminati dalla tua forza, siamo miti testimoni del tuo Regno.
- Ti chiediamo il dono di saper alzare gli occhi dalle nostre stanchezze quotidiane per vedere la bellezza dell'oggi che già profuma del tuo domani.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 15,16-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹⁶Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annunci ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». ¹⁷Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? ¹⁸Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". ¹⁹Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?».

²⁰Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. ²¹Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala».

²²Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. ²³Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. **A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Es 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro

tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Giovane sposo

Non ci capiti di cadere nella trappola cui cedette il cuore di Saul: la trappola della dimenticanza. Per poter evitare questo pericolo sempre incombente, siamo chiamati a digiunare ogni giorno da noi stessi per nutrirci del pane duro del desiderio e della memoria. Il Signore Gesù, davanti al tentativo degli scribi e dei farisei di riportarlo nell'alveo del loro sistema di funzionamento, si identifica con lo «sposo» (Mc 2,19). Come giovane sposo il Signore reclama, per se stesso e per i suoi discepoli, il diritto e il dovere di essere appassionatamente dedito alla costruzione della speranza di una casa che sia piena di gioia e di vita. L'annuncio che il Signore porta con la sua stessa vita è il compimento delle visioni dei profeti, che avevano sognato un rinnovamento radicale e sponsale della relazione tra il popolo e il suo Dio. Laddove gli scribi e i farisei cercano di controllare e mortificare la vitalità per salvaguardare il sistema religioso vigente, il Signore Gesù invita alla celebrazione di un banchetto nuziale di cui la casa di Matteo imbandita a festa era stata l'inaugurazione. Mentre gli scribi e i farisei immaginano la relazione con Dio a partire dagli usi e dal funzionamento del Tempio, il Signore Gesù riporta questa relazione alla sua dimensione più domestica e intima che sarà tanto cara alle prime comunità cristiane. In questo contesto la pagina che leggiamo come prima lettura di questa liturgia non è facile da capire. Come possiamo accettare

o, peggio ancora, coltivare l'immagine di un Dio che dà un ordine come questo: «Vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti» (1Sam 15,18)? Eppure, attraverso questo episodio, che si conclude con il rifiuto di Saul come re di Israele, il profeta Samuele ricorda come la cosa più importante sia quella di coltivare, con il Signore, una relazione senza compromessi e senza malintesi: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti» (15,22). Saul è un uomo e un re devoto, coraggioso, ma il Signore è pur sempre, per lui, una sorta di presenza assente, un terzo di cui non si può fare a meno, ma a cui mai egli si rivolge personalmente né per lamentarsi, né per pregarlo, né per lodarlo. Per Saul, il Signore Dio è sempre alla terza persona e mai un vero «Tu», come lo è per Samuele e come lo sarà, nel bene e nel male, per il re Davide.

Riprendendo questo testo alla luce del vangelo, possiamo fare un passo ulteriore proprio aiutati dal Signore Gesù che ricorda agli scribi e ai farisei: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (Mc 2,19). L'obbedienza evocata da Samuele diventa per il Signore Gesù un vero atto d'amore che si fa docilità alla relazione con le sue esigenze vive. Esse esigono una disponibilità creativa a non fissarsi ossessivamente su regole esterne, per essere attenti a tutto ciò che cresce dentro di noi e attorno a

noi. L'obbedienza diventa così un sentiero di vita che è sempre da accogliere generosamente e non da controllare e mortificare.

Signore Gesù, tu vuoi essere per noi sposo, dona al nostro cuore di crescere nel desiderio di voler essere per te degli interlocutori intimi e affidabili. Non lasciare che il nostro cuore diventi preda della dimenticanza, tanto da perdere la memoria di ciò che tu ci hai permesso di essere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Divina Apparizione o Glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).